

# Paesaggi ameni

le colline del Meanese attraverso la penna di Aldo Gorfer



foto di Giorgio Rossi

## Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta - Meano

**Immagini e racconti tratti dal libro  
“Aldo Gorfer - Strade e volti della collina di Trento”**

*“... La documentazione ci porta assai addietro nel tempo. Meano è uno tra i pochi luoghi del Trentino nominati prima del 1000.... L'espressione della sua primitiva vivacità è nel Medioevo condensata nei tre elementi, allora fondamentali per la vita comunitaria, religiosa civica e politica, cioè la Pieve, il Comune e il castello feudale.....*

*La pieve di Meano è stata oggetto di vari rifacimenti. Le case le si stringono appresso, pittoresche, massicce, annerite e malandate dagli anni...”*

## Cenni storici

La chiesa è pieve documentata almeno dal 1226, dedicata a Santa Maria e San Giovanni e legata al Capitolo della Cattedrale di Trento. Probabilmente esisteva già prima dell'anno 1000.

Pressoché nulla rimane dell'antica chiesa romanica. La struttura attuale pare per la gran parte ascrivibile alla seconda metà del Quattrocento, epoca alla quale è presumibile appartenga anche il campanile con cuspidale piramidale.

A metà del XVI secolo vi fu una ristrutturazione, e venne aggiunta la navatina a nord, che reca la data del 1558. L'abside, invece, è decorata con un affresco raffigurante la “Madonna con bambino e santi” e riporta la data 1589, fu commissionato probabilmente da Giacomo Sardagna. Il portale è anch'esso ascrivibile al periodo rinascimentale per la tipica forma architravata sormontata da una lunetta.

La cappella barocca del San Rosario, a sud, risale agli anni 1727-1729 e si presenta decorata con stucchi, affreschi di storie di santi domenicani e i “Miracoli della Madonna del Rosario” dipinti sulle facce dei pilastri dell'arco. Nel 1746 venne eretta l'attuale sacrestia. Nel 1757-1758 fu modificato il presbiterio, in concomitanza con la costruzione del nuovo altar maggiore: la pala dell'Assunta è del XVII secolo. Settecenteschi sono i quadri della “Via Crucis”, come le due tele rappresentanti la “Natività” e “L'Adorazione dei pastori”. Nel 1879 la chiesa venne rimaneggiata. I “Quattro Evangelisti” del soffitto del presbiterio sono del pittore trentino Metodio Ottolini e risalgono al 1913.

Il pavimento della chiesa presenta diverse pietre tombali. La pietra murata all'esterno a meridione, invece, è un'epigrafe di un altare che, è ricordato, fu commissionata da Bonaventura de Gazadina nel 1407.

Negli anni Ottanta è stato eseguito un restauro complessivo e nei primi anni 2000 sono stati eseguiti lavori di consolidamento, di restauro dell'affresco esterno e di restauro di alcune tele.

La Chiesa di Dio che vive in Trento, compendio di notizie e dati, compilato da Armando Costa, Trento 1986, p. 225

Aldo Gorfer, Trento città del Concilio, II edizione riveduta, corretta, ampliata, aggiornata, Trento 1995, p. 404

Emanuele Curzel, Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna 1999, pp. 118-120